



*Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente  
del Friuli Venezia Giulia*

**ARPA FVG**

**SEDE CENTRALE PALMANOVA**

Protocollo n° **0001392 - P** del 11/02/2013

Palmanova, .....

*Si prega di citare il protocollo nella risposta*  
Prat.: 2012/DS/74

Comunicazione ai sensi dell'art. 14 della L.R. 7/2000:  
S.O.C. Settore Tecnico-Scientifico  
*Responsabile del procedimento:*  
ing. Franco Sturzi  
*Responsabile dell'istruttoria:*  
dott. Francesco Calzimitto  
tel. 0432-922675 – fax 0432-922684  
e-mail [francesco.calzimitto@arpa.fvg.it](mailto:francesco.calzimitto@arpa.fvg.it)



**COMUNE DI MONFALCONE**

Protocollo N. **0005648 / A**  
Data reg.: 14/02/2013  
Class. 10-00 /

**Al Comune di Monfalcone**  
Gestione Territorio e Patrimonio Immobiliare  
Piazza della Repubblica, 8  
**34074 MONFALCONE (GO)**

**ANTICIPATO VIA FAX 0481-494290**

Oggetto: "**Variante n. 47 al P.R.G.C. del Comune di Monfalcone**". **Richiesta di scoping** ai sensi dell'art. 13, commi 1 e 2, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. – **Osservazioni**.  
Vs. Prot. n. aoo\_m1/2012/0039014 del 14/11/2012, al prot. Arpa GO n. 0003088-A del 14/11/2012

**PREMESSA**

Con riferimento alla richiesta di parere, inviata allo scrivente ai sensi dell'articolo 13, commi 1 e 2, parte seconda del Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i., inerente alla "**Variante n. 47 al P.R.G.C. del Comune di Monfalcone**", si precisa che tale richiesta è rivolta all'Agenzia Regionale per Protezione dell'Ambiente in qualità di soggetto competente in materia ambientale e le funzioni proprie dell'ARPA sono improntate al principio della competenza tecnico-scientifica e indipendente, in materia di prevenzione e protezione ambientale a supporto delle pubbliche amministrazioni.

**OSSERVAZIONI**

Le informazioni da riportare nel Rapporto Ambientale (Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) sono individuate in relazione allo strumento di pianificazione, al suo ambito di influenza, alle specificità territoriali e ambientali del territorio oggetto di pianificazione e dell'area vasta di riferimento.

Tenuto conto delle informazioni già ricomprese all'interno del Rapporto Ambientale preliminare inviato alla scrivente Agenzia, al fine di produrre un documento adeguato, contenente tutti gli elementi necessari per la valutazione dei possibili impatti significativi che l'attuazione del piano in oggetto potrebbe avere sull'ambiente, si suggerisce quanto segue (sulla base dei contenuti previsti dall'Allegato VI, D.Lgs.152/06 s.m.i.).

Oltre all'analisi di coerenza interna, presente nei documenti trasmessi in forma matriciale e che viene effettuata per la verifica della congruenza tra le strategie, le proposte di intervento e le caratteristiche del sistema ambientale-territoriale e socioeconomico derivanti dall'analisi di contesto, ossia dall'analisi proprio tra le azioni e/o gli strumenti di attuazione e gli obiettivi ambientali dello stesso, risulta importante che sia effettuata anche l'**analisi di coerenza esterna, orizzontale** (cioè la verifica della compatibilità tra gli obiettivi generali del piano e gli obiettivi generali desunti dai piani e programmi dello stesso livello di programmazione e/o dello stesso ambito territoriale di riferimento o piani di settore) e **verticale** (cioè la verifica dell'esistenza di relazioni di coerenza tra gli obiettivi generali e specifici del piano e gli obiettivi di sostenibilità ambientale desunti da documenti programmatici, norme e direttive di carattere internazionale, comunitario, nazionale, ossia di livello superiore a quello del piano considerato) del piano.

Per la valutazione della significatività degli **impatti del piano** sull'ambiente si consiglia di utilizzare una matrice che incroci le azioni di piano, sia con i fattori ambientali (es. aria, acqua) che con le diverse attività antropiche (es. rumore, traffico ecc.). Una descrizione del rapporto tra i fattori considerati è essenziale, dato che potrebbe indicare altri e più gravi effetti significativi rispetto a quelli risultanti dallo studio di ciascun fattore preso singolarmente. Ad esempio effetti significativi su fattori atmosferici e climatici possono infatti avere significative ripercussioni negative sulla flora, sulla fauna e sulla biodiversità.

Si ricorda che devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi. Una descrizione degli effetti positivi è essenziale per illustrare il contributo del piano alla protezione dell'ambiente ed allo sviluppo sostenibile.

Nelle vicinanze delle aree oggetto di variante, come altresì evidenziato all'interno del Rapporto Ambientale, sono presenti delle zone di pregio ambientale: il SIC IT 3330007 Cavana di Monfalcone, i biotopi n. 16 Palude del Fiume Cavana e n. 22 Risorgive di Schiavetti e numerosi prati stabili, così come individuati dalla L.R. 9/2005 e s.m.i., tra cui uno compreso proprio all'interno degli spazi di intervento. Si evidenzia la possibilità che si verifichino effetti cumulativi con le attività tuttora presenti sul sito in questione, in modo particolare per i potenziali impatti legati al rumore, che potrebbero avere ripercussioni negative sull'avifauna che sosta nelle aree interessate (oca selvatica (*Anser anser*), germano (*Anas platyrhynchos*), etc.).

S'intende per effetti/impatti cumulativi "gli impatti sull'ambiente risultanti dalla somma degli impatti generati da azioni passate, presenti e future, a prescindere dal soggetto, istituzionale o privato, che determini tali azioni." (fonte: Council on Environmental Quality CEQ; 40 CFR 1508.7). Essi sono perciò una combinazione degli effetti di una o più azioni su un recettore ambientale, con un'interazione che può essere additiva e sinergica e durare nel tempo (effetti sul breve, medio e lungo periodo, oppure effetti in ritardo rispetto all'evento di causa) e nello spazio (elevata densità spaziale non temporanea).

A tale scopo si fornisce il seguente esempio di matrice per la valutazione degli EC (fonte: Natural Scotland, Scottish Executive "Strategic Environmental Assessment Tool Kit" 2006)

Aspetti ambientali nella VAS / recettori	Obiettivi / azioni di piano							Potenziali effetti cumulativi del Piano
	1	2	3	4	5	6	7	
Biodiversità	+	-	+	+	0			Effetto non significativo
Popolazione	++		0	++				
Salute pubblica	0	?	0	?	?			Necessità di maggior approfondimento
Suolo	+	?	-	?	?			
Acqua	+		0	++				
Aria	+	+	0	++				
Fattori climatici	-	--	-	0	--			Potenziale effetto negativo – necessità di proporre appropriate misure di mitigazione
Patrimonio culturale								
Paesaggio								
Interrelazioni								

La valutazione degli effetti cumulativi deve tenere conto, attraverso un sistema di pesi per ciascun tema considerato, di diverse caratteristiche dell'effetto, tra cui principalmente:

- la significatività dei singoli effetti (che può non esserci, oppure essere minima, o positiva o negativa);
- la positività o negatività o neutralità;
- l'obiettivo ambientale di riferimento, all'interno del tema considerato, su cui agisce l'effetto.

Per ogni effetto negativo significativo individuato, che non possa essere completamente eliminato, è necessario descrivere come questo possa essere mitigato o quali possano essere le compensazioni ambientali più opportune. La corretta realizzazione e l'efficacia di tali **opere di mitigazione e compensazione** deve essere monitorata nel tempo tramite opportuni indicatori, qualitativi e quantitativi, descritti nel piano di monitoraggio di VAS.

Si ricorda a questo proposito che, come stabilito dall'art. 18, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il **monitoraggio** oltre ad *assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati*, serve anche per la verifica del raggiungimento degli obiettivi di *sostenibilità prefissati*.

Tenuto conto che il monitoraggio consiste nella verifica dinamica degli indicatori, gli stessi dovranno essere verificati ed integrati durante tutto il ciclo di vita del Piano in modo da adeguarli alle reali esigenze di attuazione dello stesso. Tali dati dovranno popolare un rapporto di monitoraggio che si svilupperà parallelamente al Piano.

Il sistema di monitoraggio deve contenere:

- gli indicatori associati con gli obiettivi e le azioni previste dal piano, possibilmente con l'indicazione dei valori target da raggiungere;
- il controllo periodico di efficacia degli interventi di mitigazione/compensazione intrapresi;
- le modalità e le cadenze temporali del monitoraggio;

- i criteri su cui basarsi per l'adozione di eventuali misure correttive nel caso di verificarsi d'impatti negativi imprevisti, tali misure possono riguardare obiettivi, azioni, condizioni per l'attuazione, tempi di attuazione, ecc.;
- l'individuazione delle responsabilità del monitoraggio e della circolazione dei dati;
- la sussistenza delle risorse necessarie (umane, strumentali, finanziarie) per la realizzazione e la gestione del monitoraggio;
- eventuali rapporti collaborativi con gli Enti detentori dei dati;
- produzione di reports periodici che presentino informazioni e considerazioni basate sui dati raccolti durante il monitoraggio.

In generale, si suggerisce l'utilizzo del seguente schema quale contributo per la selezione degli indicatori più opportuni in relazione alle azioni ed agli effetti di piano e l'organizzazione delle misure previste in merito al monitoraggio (tale schema è altresì utile per la strutturazione gerarchica di obiettivi generali/specifici ed azioni di piano ai fini dell'analisi di coerenza interna).

Nella prima colonna dello schema trovano collocazione gli obiettivi di sostenibilità ambientale, desunti da documenti programmatici, norme e direttive di carattere internazionale, comunitario, nazionale e regionale, coerenti con gli obiettivi del piano in oggetto (da inserire nella seconda colonna).

#### ESEMPIO DI SCHEMA

OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA'	OBIETTIVI DEL PIANO	AZIONI DI PIANO	INDICATORI DI PROCESSO	INDICATORI DI CONTESTO	Contributo del piano agli indicatori di contesto
Obiettivo 1 di sostenibilità coerente con il piano	Obiettivo 1 del piano in oggetto	Azione 1 per il raggiungimento dell'obiettivo 1	da individuare	da individuare	da individuare
Obiettivo 2 di sostenibilità coerente con il piano	Obiettivo 2 del piano in oggetto	Azione 2 per il raggiungimento dell'obiettivo 2	da individuare	da individuare	da individuare
		Azione 3 per il raggiungimento dell'obiettivo 2	da individuare	da individuare	da individuare
	Obiettivo 3 del piano in oggetto	Azione 4 per il raggiungimento dell'obiettivo 3	da individuare	da individuare	da individuare
.....	.....	.....	.....	.....	.....
.....	.....	.....	.....	.....	.....
.....	.....	.....	.....	.....	.....

Indicatori di processo: descrivono lo stato o il grado di attuazione del piano (indicatori di monitoraggio del piano);

Indicatori di contesto: descrivono l'evoluzione del contesto ambientale (indicatori di monitoraggio del contesto);

Contributo del piano agli indicatori di contesto: indicatori che misurano il contributo del piano alla variazione dell'indicatore di contesto. Si tratta di indicatori che "traducono" l'attuazione del piano in effetti sul contesto ambientale, relazionandoli agli indicatori di contesto.

Tale schema è stato estratto dal Rapporto finale "Convenzione per la definizione di Indicatori utili per l'attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS)" prodotto da ISPRA e dalle Agenzie ambientali nell'ambito delle attività sul monitoraggio della Valutazione Ambientale Strategica. Il Rapporto è scaricabile dal sito dell'ISPRA, dalla pagina relativa alla VAS, nella sezione "Le attività di ISPRA con le Agenzie ambientali". Dal documento si ricava che "La tabella si presta sia a una lettura orizzontale (per riga), che a una lettura verticale (per colonna).

*La lettura per riga consente di identificare e descrivere i singoli effetti ambientali del piano, siano essi positivi o negativi, sugli obiettivi di sostenibilità specifici.*

*La lettura per colonna, in riferimento agli indicatori che misurano il contributo del piano alla variazione del contesto e agli indicatori di contesto ambientale, dà conto – attraverso la loro*

*aggregazione o correlazione per colonna - degli effetti cumulati del piano sugli indicatori che stimano il contributo del piano alla variazione del contesto e sugli indicatori di contesto generali.*

*Questo tipo di lettura consente dunque sia di ragionare in termini di effetto complessivo delle azioni di piano rispetto all'obiettivo generale considerato (contributo del piano all'indicatore di contesto generale), sia di monitorare il cambiamento del contesto in archi di tempo maggiori e in termini non riferiti unicamente al piano considerato (indicatore di contesto generale)."*

Si ricorda che, a fine marzo 2010, è stata inviata tutti i Comuni della Regione una nota procedurale dell'ARPA (prot. ARPA 2587/2010/DS/74 del 31/03/2010) nella quale si precisava che tutte le richieste di parere in ambito V.A.S. devono essere inviate alla Sede Centrale ARPA di Palmanova, anche tramite PEC all'indirizzo [arpa@certregione.fvg.it](mailto:arpa@certregione.fvg.it) presente sulla home page del sito di ARPA FVG nonché sul sito della Regione FVG.

Si precisa, infine, che la modalità di svolgimento per la Valutazione Ambientale Strategica è all'articolo 11 e che per redigere il Rapporto Ambientale di V.A.S. (Valutazione Ambientale Strategica) il riferimento normativo è negli articoli 13 - 18 e nell'Allegato VI, parte II, al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Distinti saluti.

Il responsabile del Settore Tecnico – Scientifico  
*ing. Franco Sturzi*

